

Museo della città di Moncalvo
via Caccia n.5



2025 - 2026 - 2027

G Progetto Guglielmo e Orsola Maddalena Caccia



A.L.E.R.A.MO. Onlus Aps



Il Museo spalanca le porte

Spalancare le porte per aprire la mente

L'idea progettuale nasce dal desiderio di promuovere il Museo di Moncalvo in occasione della commemorazione di due artisti molto importanti del Seicento piemontese. Spalancare le porte è anche aprire la mente verso altri orizzonti.

Il Museo dal 2015 sotto la gestione di Aleramo onlus è cresciuto in termini di qualità dell'offerta culturale e di numero di affezionati visitatori ma molto altro lavoro è indispensabile. Cogliere questa occasione è perciò indispensabile.

yyy

Le opere dei Caccia quale “volano” culturale con uno sguardo al pensiero della Riforma

Le Chiese del Monferrato e del Piemonte diventeranno, per l'occasione, Musei senza in alcun modo privarle della loro essenza di luoghi di culto e di devozione, senza turbare i momenti delle liturgie.

“La liturgia appare quindi il luogo naturale per l'applicazione delle diverse espressioni artistiche, le sculture, le pitture, la stessa architettura ovviamente, ma anche le arti applicate, gli argenti, i paliotti: tutto ciò crea lo spazio in cui la liturgia si esprime nei suoi riti formali, in una dimensione che non può essere, se non idealmente o al limite in un ritorno a una spiritualità francescana, una capanna o una stanza disadorna. Tutte le chiese invece, se pure in misura diversa, sono ricche di una gran quantità di apparati. Basti pensare alla Basilica di San Pietro, il luogo centrale del Cattolicesimo, per intuire come tutto, dai dipinti alle sculture fino alle strutture architettoniche interne come, ad esempio, il ciborio del Bernini, sia un vero e proprio teatro, una scenografia, Le grandi opere del passato conserveranno sempre il loro posto.” (Vittorio Sgarbi L'ombra del divino nell'arte contemporanea, Siena 2011, pag. 9)

L'occasione può diventare un momento di riflessione sulla capacità delle opere d'arte, viepiù le arti figurative, di trasmettere sentimenti religiosi e in particolare, di comunicare significati profondi di una riforma dei costumi e dei principi voluta nel '600 italiano, che è vera rivoluzione moderna e a tratti stupefacente.

E può divenire anche una possibilità di una lettura trasversale del periodo barocco, quale desiderio di appropriarsi di tutte le sue sfaccettature, desiderio che pervase l'intera epoca.

Ma il '600 è stato anche un'epoca di grande rilievo storico del Marchesato passato alla famiglia dei Gonzaga, proprio in un'epoca di grandi cambiamenti, il Monferrato si è aperto verso il resto del mondo. Il Seicento fu secolo di grandi artisti che prendevano il posto dei maestri illustri del Cinquecento.



“Non v’è dubbio, però, che il Caccia doveva considerare con sospetto questi grandi artisti, coltissimi depositari delle verità divine più elevate: la religiosità del Caccia, forse meglio aderente all’esempio proposto da San Carlo Borromeo, è vicina agli umili, al pio e devoto popolino di campagna, alla piccola nobiltà rurale, che viveva con piccoli possedimenti e piccole rendite, in piccoli paesi e coltivava piccoli e semplici sogni.

In questo senso esemplare è la paletta della parrocchiale di Grana (1595), raffigurante la Madonna col Bambino, santi e donatori, dallo schema semplice e devotamente efficace, in cui i due astanti inginocchiati umilmente di fronte alla Madonna sono ritratti con eccezionale acutezza realistica e psicologica, e quasi accostabili a quelli, solo di poco posteriori, di Tanzio da Varallo: non a caso, uomo di campagna il Caccia, uomo di montagna Tanzio, tutti e due conoscitori delle grandi città ma più a loro agio all’interno di comunità ristrette, in paesi lontani dai clamori delle corti.

Ritroviamo Caccia, artista ormai maturo e culturalmente definito, qualche anno dopo a Cioccero con due tele per la parrocchiale, entrambe del 1602, la Madonna col Bambino tra i santi Vittore e Francesco e la Madonna dei Rosario, dove è stato notato (Romano) un interesse per il Cerano, quantunque il risultato stilistico appaia piuttosto diverso, ed in altri borghi del Monferrato e dell’alesandrino, in cui prosegue la sua opera di capillare “evangelizzatore” pittorico secondo le nuove correnti controriformate: nel 1606 dipinge la Madonna del Rosario nella parrocchiale di Pontestura, nel 1608 il San Francesco nella chiesa di San Pietro a Villanova d’Asti, subito dopo la grande Resurrezione nel Duomo di Asti, una delle sue opere più note, e in piccole località quali Borgo San Martino (Madonna del Rosario nella parrocchiale, verso il 1610), Sala Monferrato, Crescentino, Solero, Melazzo (1611), Casorzo, Mombercelli ed altre” (Alberto Cottino “Guglielmo Caccia detto il Moncalvo - Un pittore del ‘600”, Torino, 1997).

yyy

Le opere dei Caccia danno il là per ampliare gli orizzonti e per modificare il punto di vista del territorio e sul territorio del Monferrato

Il Caccia, come è noto, ha realizzato moltissime opere che attualmente si trovano diffuse in chiese del Piemonte. Anche la Fondazione della Cassa di Risparmio d’Asti ne possiede alcune come la "Pala di San Giorgio" di Guglielmo Caccia le sei Sibille di Orsola Caccia, e il "Matrimonio Mistico di Santa Caterina", due tele raffiguranti angioletti attribuite alla Bottega del Moncalvo, mentre a Palazzo Mazzetti si può ammirare, sempre del Caccia, una Madonna con Bambino e San Giovannino.



Il Caccia e sua figlia si dedicarono prevalentemente alla pittura devozionale in epoca di controriforma ma il Museo di Moncalvo conserva tre quadri della Orsola con fiori e animali, nature mote che sono veri e propri capolavori della monaca pittrice.

A Vercelli, invece, il Palazzo Tizzoni conserva affreschi nel salone al pian terreno di tema mitologico (L'Olimpo e le Muse).

Potenzialità che si esprime in primo luogo quale strumento di catechesi e di avvicinamento degli abitanti di Moncalvo e dei dintorni e più in generale del Monferrato a ciò che appartiene loro da secoli, una forma di presenza culturale talmente evidente da non essere "visto"; potenzialità di richiamo nel territorio di visitatori interessati ma "altri" rispetto al popolo di turisti che già il Monferrato conosce; potenzialità di occasioni lavorative per i giovani che non desiderano lasciare luoghi affascinanti e conosciuti sin dalla nascita.

Dunque, il progetto deve ottenere tre risultati:

- Costruire un richiamo culturale per gli abitanti della zona
- Costruire le occasioni e facilitare un turismo culturale
- Costruire opportunità di crescita professionale e lavorativa giovanile

Per far questo è necessario spalancare le porte del Museo per uscire e guardare dall'alto per allargare lo sguardo, vedere oltre, ma nel contempo avvicinarsi al territorio per comprenderlo, studiarlo, rappresentarlo e farlo crescere e conoscere come luogo d'arte e di cultura. Tutto ciò deve essere realizzato coinvolgendo i giovani che abitano nel Monferrato e in particolare nella provincia di Asti.

yyy

Le date

Guglielmo Caccia nasce a Montabone il 9 maggio 1568 e muore a Moncalvo il 13 novembre 1625

Orsola Maddalena Caccia nasce a Moncalvo il 4 dicembre 1596 e muore a Moncalvo il 26 luglio 1676

Il triennio 2025 – 2027 sarà dedicato interamente ai Caccia

yyy

Progetto territoriale e linee guida:

Con il Museo di Moncalvo e le iniziative che si sono via via promosse si è inteso creare un'immagine del Monferrato nuova quale luogo di cultura e di arte, adatto a un turismo lento e consapevole.



La diffusione sul territorio delle opere dei Caccia consente di realizzare un vero e proprio progetto che coinvolge il Monferrato e allarga gli orizzonti oltre, iniziando da Montabone e Acqui Terme verso Asti e Vercelli, Casale Monferrato e Alessandria, Novara e Chieri, Pavia e Milano.

Il contesto culturale che vede la nascita dei due artisti spinge a lavorare sull'arte sacra mentre l'epoca barocca di innovazione e invenzione apre verso nuove analisi e ricerche.

Ci siamo soffermati sulla nuova valutazione che è data alle opere d'arte: mezzo per creare offerta turistica visione importante ma che non deve essere disgiunta dal vedere l'opera d'arte per quello che realmente è, espressione di sentimenti dell'artista, veicolo di messaggi, necessaria spinta emotiva che si proietta all'esterno.

Se l'opera d'arte è vista per quello che è realmente, valorizzata nel suo contesto, non è solo strumento di richiamo, mezzo per costruire un evento più o meno importante, diventa modello di confronto, oggetto di riflessione, stimolo per contatti, veicolo di informazione. Può anche essere simbolo. Ecco questo è il senso che vogliamo dare all'opera d'arte, vogliamo che diventi simbolo del Monferrato astigiano e casalese, simbolo di una terra bella e luminosa, che a scorgi è già opera d'arte come dipinta o ricamata su un arazzo.

L'atteggiamento che vorremmo suscitare negli abitanti e nei viaggiatori è l'atteggiamento dell'artista (anche chi gode di un'opera d'arte ammirandola è in una qualche misura artista: deve porsi innanzi ad essa con gli occhi dell'artista per assaporarne ogni particolare e l'insieme).

E' dunque un atteggiamento estatico:

- ◆ guardo osservo mi smarrisco nel colore e nella luce

è un atteggiamento di ricerca:

- ◆ vago, passeggi, lascio che lo sguardo si perda in lontananza

è un atteggiamento "lento":

- ◆ non ho fretta, gusto l'atmosfera, il paesaggio, gli incontri, ma anche il buon cibo, il bell'oggetto di artigianato:

mi alleno al "bello".

La diffusione sul territorio di opere dei Caccia, soprattutto presso le chiese, ma anche in musei (Asti, Casale, Torino) ha dato l'idea di riconoscere la già esistente pinacoteca diffusa nel territorio Astigiano e più in generale piemontese.

yyy

Contesto storico - Il Concilio di Trento

Il Concilio voluto da Papa Paolo III ha segnato un punto di svolta nella storia della Chiesa e dell'arte.

Il Messale frutto del concilio e del lavoro della Commissione di esperti è rimasto in vigore per quattro secoli, richiamato dal compendio dei lavori del Concilio Vaticano II al N. 399: «... *il Messale Romano*,



anche nella diversità delle lingue e in una certa varietà di consuetudini, si deve conservare per il futuro come strumento e segno eccellente di integrità e di unità del Rito Romano».

All'epoca il rito non era uniformato e peccava di varie contaminazioni, al fine i padri del Concilio di Trento, nella XXV sessione, stabilirono che fosse redatto un nuovo Messale. Il lavoro venne approvato dal Papa il quale stabilì immediatamente che il nuovo Messale entrasse in vigore e sostituisse obbligatoriamente tutti quei libri liturgici che erano stati precedentemente utilizzati nelle comunità di rito latino.

Nella sessione XXV del 3 dicembre 1563, fu promulgato il decreto "*Della invocazione, della venerazione e delle reliquie dei santi e delle sacre immagini*", con il quale la Chiesa assolveva l'uso delle immagini sacre, in totale opposizione alla Riforma protestante. Richiamandosi alla tradizione, la norma esaltava la funzione didattica delle immagini e stabiliva alcuni principi generali circa le caratteristiche delle rappresentazioni da collocare negli edifici di culto. Demandava inoltre ai vescovi il controllo sulle raffigurazioni inconsuete da esporre nelle chiese. Sulla base del contenuto del decreto, nei decenni successivi furono pubblicati numerosi trattati dedicati alle arti figurative a soggetto sacro, all'architettura dei luoghi di culto e alla suppellettile liturgica, testi a prevalente carattere precettistico che svelano la forte preoccupazione della gerarchia ecclesiastica nei confronti dell'attività artistica e la conseguente volontà di riportarla entro i parametri precostituiti e codificati da una superiore autorità religiosa.

L'influenza della visione tridentina sull'arte Barocca fu di grande impatto.

Guglielmo Caccia detto "Il Moncalvo", nasce a Montabone vicino ad Acqui e svolge la sua attività di pittore sia all'interno del Ducato del Monferrato, retto dai Gonzaga di Mantova, dai confini labili e mutevoli, sia al di fuori con prestigiose commissioni a Torino, Vercelli, Novara, Pavia e Milano, tanto per citare i centri maggiori.

La sua pittura rappresenta al meglio l'esigenza missionaria della Riforma Tridentina, che nelle seconda metà del Cinquecento impone i dettami per meglio arrivare a "parlare" con i fedeli, attraverso l'arte figurativa.

Recenti studi hanno illuminato il percorso iniziale di Guglielmo e reso più facile la comprensione dei modelli pittorici con cui egli si è formato.

Il pittore piemontese fu attento alla adesione formale ai dettami della Controriforma ed alle norme stabilite dal Concilio di Trento terminato nel 1563.

yyy

Novità: il territorio che si offre al mondo

Piuttosto che portare il mondo in Monferrato, o meglio, per portare il mondo in Monferrato, dobbiamo prima portare il Monferrato nel Mondo.



Come si è detto il progetto prevede tre step successivi per gli anni 2025 – 2026 e 2027.

Il 2025 e il 2026 saranno anni molto importanti per il ricordo di due figure eminenti della pittura piemontese e il Museo della città di Moncalvo, Pinacoteca Franco Montanari ha l’obbligo di svolgere al meglio svolgere il ricordo di tali figure occasione da non perdere per una rivalutazione del Museo stesso, della sua funzione di collante della comunità e di promotore e propulsore della arte e della cultura.

L’intero progetto sulla commemorazione dei Caccia nell’ambito storico-culturale ove vissero vuol porre l’accento sulla rilevanza per il mondo delle arti figurative, della letteratura e della musica che ebbe il *corpus religioso-legislativo* della Controriforma cattolica.

Ciò conduce a prevedere momenti di dibattito storico-culturale; un intero programma di musica barocca; una ricerca letteraria sui testi di preghiera; una ricerca storica sull’epoca di Orsola e Guglielmo.

Guglielmo Caccia è artista piemontese, conosciuto e studiato a tuttotondo da eminenti esperti del settore, quasi da non lasciare spazio a “novità”.

Eppure, è sempre possibile, a nostro modesto avviso, offrire una “nuova” lettura, una “nuova” veste, una “nuova” visione delle sue opere.

L’opera d’arte, ogni opera d’arte, è viva e in una certa qual misura sempre “nuova” perché realmente esiste nel momento in cui lo spettatore vi assiste facendola propria, portandola alla sua pienezza espressiva e declinandola verso lo scopo ultimo a cui essa è destinata.

Tale verità è comprensibile intuitivamente per la musica che è tale quando l’esecuzione, qui e ora, ne rende possibile la percezione, in un’interpretazione nuova e attuale ogni volta.

Ma anche le arti figurative si rinnovano a ogni sguardo e a ogni contemplazione, nuove per gli occhi di chi le guarda e in quel preciso momento finalmente non più tele o blocchi di marmo ma sensazioni, colori, immagini sensoriali.

Altra prerogativa delle opere del Moncalvo è la loro collocazione, per quasi tutte, nello stesso contesto religioso e ambientale, nell’esatto luogo ove egli le ha immaginate e realizzate, così che il contesto è quello che ha contribuito alla creazione artistica in quella guisa e non in una delle innumerevoli varianti possibili.

L’occasione può diventare un momento di riflessione sulla capacità delle opere d’arte, viepiù le arti figurative, di trasmettere sentimenti religiosi e in particolare, per il periodo storico dei Caccia, di comunicare significati profondi di una riforma dei costumi e dei principi voluta nel ‘600 italiano, che è vera rivoluzione moderna e a tratti stupefacente.

E può divenire anche una possibilità, di una lettura trasversale del periodo barocco, quale desiderio di appropriarsi di tutte le sue sfaccettature, desiderio che pervase l’intera epoca.

yyy



La scelta – Mostra al Museo di Moncalvo

Spesso il visitatore osserva il dipinto decontestualizzato, in un ambiente asettico, o, comunque costruito *ad hoc* che lo colloca, in un certo senso, non solo al di fuori dello spazio della creazione ma anche fuori dal tempo.

Una scelta vincente per il progetto è la volontà di non astrarre le opere dal loro contesto.

Tutti i dipinti resteranno nella loro collocazione abituale, presso le chiese del Monferrato e del Piemonte e Lombardia e potranno essere ammirati nel luogo ove l'artista li ha immaginati, nell'ambito architettonico coevo, anche se rimaneggiato da successivi interventi. Le mostre (quella al Museo di Moncalvo e a Palazzo Mazzetti) saranno eventi ricche di spunti e di indicazioni alle quali il visitatore potrà accedere prima della visita ormai, in un certo senso, già guidata e ragionata alle opere che si trovano nelle chiese di tutto il territorio in generale.

Quindi prima occasione, che in certo senso è novità, è l'organizzazione di mostre collegate lasciando nelle Chiese i quadri ove si trovano ma facendoli diventare un punto focale di interesse. Mostre che offriranno opere di collezioni private e molti spunti di riflessione e approfondimento.

Le Chiese del Monferrato e dei paesi e città ove i Caccioperarono diventeranno, per l'occasione, Musei senza in alcun modo privarle della loro essenza di luoghi di culto e di devozione, senza turbare i momenti delle liturgie. Un Museo diffuso creato per l'occasione ma che potrà rimanere nel tempo. Le opere d'arte sacra inducono alla contemplazione ma la Controriforma vuole che l'arte si esprima per essere compresa dai fedeli, attraverso simboli e messaggi decodificabili dai più. Il messaggio religioso deve giungere al fedele con forza espressiva e chiarezza.

Le opere d'arte, dunque, favoriscono la contemplazione, in altro modo non possibile, dei misteri religiosi, di verità spirituali, esercitando un ruolo di catechesi nell'illustrare semplicemente principi e valori fondamentali del pensiero religioso. *“La contemplazione di Dio nel mistero di Cristo non costituisce solo il fine dell'esistenza umana, ma anche il suo inizio. Così come Dio l'ha creato, l'uomo infatti è un contemplativo, e non a caso l'Adamo immaginato da Michelangelo nella Sistina attende dal Creatore il contatto vitale mentre lo guarda negli occhi. Va tuttavia ricordato che questo è l'uomo prima del peccato; dopo non avrà più tanto coraggio e, infatti, quando il peccatore Adamo sente i passi di Dio nel giardino, insieme a Eva fugge “dalla presenza del Signore tra gli alberi ...”; solo dopo la redenzione spererà nuovamente di vedere faccia a faccia il Creatore: essere salvati da Cristo significa proprio questo: aspirare a vedere Dio.”* (Timothy Verdon, Città del Vaticano, 2010, pag. 242).

Lo spazio privilegiato, anche se non il solo della preghiera, è il tempio. I quadri e le sculture ad arredo costruiscono “lo sfondo” quasi il fondale di un palcoscenico (e non vorremmo essere considerati blasfemi) del luogo di preghiera e inviano messaggi, quasi subliminali, oggi poco intellegibili che un tempo erano alla portata, su diversi piani e livelli di percezione, di tutti i credenti.



Le opere dei Caccia troveranno una lettura “catechistica”, di cultura religiosa al massimo livello, racconteranno un messaggio raccolto oggi dopo 400 anni ma ancora attuale.

La mostra che presenta anche un’opera inedita, sarà realizzata in stretto collegamento con la Fondazione Asti Musei e Palazzo Mazzetti. Le due mostre saranno realizzate come se fosse un’unica mostra o meglio due “stanze” dello stesso percorso espositivo, inaugurate nello stesso giorno andranno a concludersi simultaneamente, arricchite da un unico catalogo.



Arte contemporanea

Importante attivare collegamenti con l’arte contemporanea. Collegamenti che generano innovazione e migliorano la diffusione dell’arte contemporanea tra un più vasto pubblico. Tali iniziative da quando la gestione del Museo di Moncalvo è affidata alla nostra associazione hanno promosso l’arte contemporanea come messaggio informativo e formativo del pubblico e dei più giovani sia come visitatori sia come partecipanti alle varie mostre e eventi.

Importante è anche avvicinare all’arte i più piccoli come normalmente siamo soliti fare nelle attività dell’associazione. Visite guidate di scolaresche, laboratori con le scuole, il progetto Alfieri del Museo che non solo avvicina i più piccoli alle attività museali ma li induce a divenire “custodi” morali del Museo e delle opere d’arte in esse contenute coinvolgendo genitori e insegnanti.

L’arte contemporanea sarà presente nel programma con quattro eventi in particolare: una mostra di arte incisoria dedicata all’amicizia sentimento che forma e rinsalda la comunità, una mostra di artisti viventi sul tema dell’arte sacra, la promozione nei tre anni del progetto di un concorso internazionale di musica sacra, in collaborazione con l’Ente concerti del Castello di Belveglio presidente prof. Marlaena Kessick (direttore artistico del progetto il compositore prof. Giuseppe Elos) e il progetto mail art (direttore artistico Roberto Gianinetti) con il quale si coinvolgerà chiunque voglia partecipare da tutto il mondo. Il bando prevede l’invio di un’opera liberamente ispirata ai Caccia e al paesaggio (primo anno Guglielmo, secondo anno Orsola, arte sacra) ove hanno vissuto, in formato cartolina, supporto e tecnica libera.



Ricerca musicale e teatrale

Il prof. Giuseppe Elos ha approfondito lo studio della musica di fra’ Giacinto Burroni, musicista che tra le altre opere di musica sacra ha composto anche una cantata in onore di Guglielmo Caccia e che è stato padre guardiano al Santuario di Crea e ad Asti. La ricerca potrà coinvolgere gli spettatori nei vari concerti che si programmeranno nel corso dell’anno.

Nel frattempo, si è richiesta una ricerca al soprano Bianca Sconfienza sulla musica scritta da donne musiciste nell’epoca prebarocca e barocca che confluiranno in concerti nel corso del 2026.



La prof. Anna Maria Ronchi sta lavorando da tempo per la realizzazione di testi teatrali dedicati ai Caccia che si realizzeranno in collaborazione con il gruppo di rievocazione storica e lo storico Eugenio Garoglio.

yyy

Portolano

Percorsi: Novara – Vercelli – Bianzé – Casale Monferrato – Moncalvo – Asti – Monferrato – Crea - Montabone - Chieri

Propedeutici alla Pinacoteca Diffusa, ma anche ai percorsi che si stanno costruendo, i “Portolano”, già realizzati per alcuni percorsi tematici del Monferrato astigiano e casalese in un progetto che trovò anni fa il beneplacito e il finanziamento della Regione Piemonte, possono essere rinnovati in chiave cacciana e divenire **Portolano “sulla rotta dei Caccia”**. Si era già realizzato un lavoro in collaborazione con la sez. di Vercelli/Casale di Italiana Nostra per “mappare” le opere sul territorio. I Portolani erano breviari che accompagnavano i navigatori anche in assenza di carte nautiche, con suggerimenti su rade e porti, su rotte e difficoltà. I Portolani sono perciò strumenti “leggeri”, semplici ma puntuali, che accompagnano i viaggiatori nel mare di colline del Monferrato, agili e supportati da notizie di carattere scientifico ma diretti a un pubblico vasto e desideroso di scoprire le ricchezze territoriali, corredati da elenchi delle strutture di accoglienze, arricchiti da brevi notizie di curiosità locali.

Seguendo la già collaudata linea editoriale potranno essere questa volta concentrati sulle emergenze territoriali ove si trovano le opere dei pittori Guglielmo e Orsola.

Sarà necessario procedere alla redazione dei portolani anche in inglese per renderli fruibili al pubblico straniero verso il quale si cercherà di rivolgere una campagna di informazione, e potrebbe essere opportuna la riedizione dei portolani dedicati al romanico che sono stati un vero successo. Il tutto sarà di supporto e preliminare alla realizzazione di App dedicate.

yyy

Pinacoteca diffusa

Si realizzerà con la valorizzazione della pinacoteca esistente e diffusa con la costruzione di una rete che possa renderla fruibile e accattivante in collaborazione con la diocesi di Casale Monferrato nell’ambito del progetto Città e Cattedrali.

La realtà della zona che si estende da Moncalvo per raggiungere Asti ma anche il torinese e verso nord Casale Monferrato e Vercelli, propone e presenta una diffusione sul territorio di opere del Moncalvo e di sua figlia Orsola (e di qualche pittore minore coevo) opere contenute in musei e soprattutto in chiese.



Si tratta con tutta evidenza di una vera e propria pinacoteca diffusa sul territorio. Pinacoteca che può essere fruibile viaggiando da un paese all'altro, da una collina all'altra. Fermarsi spesso, si auspica.

Per confermarla occorre evidenziare le presenze e le emergenze nel tempo con cartellonistica adeguata, e nuove modalità di comunicazione (QR code) e strutturare una “squadra” di esperti accompagnatori turistici e di volontari dell'arte, gli uni per condurre i visitatori comunicando e trasferendo notizie e amore per il bello, gli altri per consentire l'accesso anche a titolo gratuito per chi non chiede una visita organizzata.

yyy

Le opere di Guglielmo e Orsola Caccia sul territorio – elenco provvisorio

Moncalvo

San Francesco

Allegoria Francescana	G. Caccia
Martirio di Sant'Orsola	G. Caccia
Nascita di San Giovanni Battista	O. Caccia
Adorazione dei Magi	G. Caccia
Cristo coronato di spine	G. Caccia
San Luca nello studio	O. Caccia
Cristo servito dagli Angeli	O. Caccia

Sant'Antonio

Sant'Antonio Martire	O. Caccia
Sacra Famiglia e Sant'Orsola	O. Caccia
Sant'Antonio resuscita un morto	G. e O. Caccia
San Sebastiano curato dagli Angeli	O. Caccia
Riposo di San Rocco	G. Caccia
Martirio di San Maurizio	G. e O. Caccia

Museo Civico

tre nature morte	O. Caccia
Sant'Elena	O. Caccia
Sant'Orsola	O. Caccia
Sant'Elena	O. Caccia
Angelo Custode	G. Caccia attr.

Pontestura



Parrocchiale	Madonna del Rosario San Giovanni Evangelista Adorazione del Bambino	G. Caccia G. Caccia G. Caccia
--------------	---	-------------------------------------

Grana

Parrocchiale	Madonna col Bambino	G. Caccia
--------------	---------------------	-----------

Grazzano Badoglio

Parrocchiale	affresco	G. Caccia
--------------	----------	-----------

Cioccaro

S. Vittore	Madonna col Bambino e Santi	G. Caccia
------------	-----------------------------	-----------

Calliano

Parrocchiale	Crocefissione	G. Caccia
--------------	---------------	-----------

Casale Monferrato

Museo Civico	affreschi	G. Caccia
Chiesa di San Paolo	La conversione di San Paolo	G. Caccia
	La decollazione di San Paolo	G. Caccia
	Martirio di San Matteo	G. Caccia
Chiesa di Sant'Ilario	Vergine con Bambino e Sant'Anna	G. Caccia
Chiesa San Michele		
Confraternita	pale d'altare e cupola	G. Caccia

Villadeati	Gesù servito dagli Angeli	O. Caccia
-------------------	---------------------------	-----------

Tortona	Madonna in gloria	G. Caccia
----------------	-------------------	-----------

Monastero Bormida	Madonna del rosario	G. Caccia
--------------------------	---------------------	-----------

Montabone	5 tele	G. e O. Caccia
------------------	--------	----------------

Villanova d'Asti	San Francesco	G. Caccia
-------------------------	---------------	-----------



San Salvatore Madonna del rosario G. e O. Caccia

Bosco Marengo S. Croce G. Caccia

Castagnole Monf. S. Martino G. Caccia

Borgo San Martino Madonna del Rosario G. Caccia

Acqui Terme Immacolata concezione G. Caccia

Vercelli

Palazzo Tizzoni ciclo di affreschi Gli dei dell'Olimpo G. Caccia

Asti Museo Mazzetti G. O. Caccia

Chieri pale d'altare e affreschi G. Caccia

Si trovano opere anche a **Giarole, Sala Monferrato, Crescentino, Solero, Melazzo, Casorzo, Mombercelli, Casalcermelli, Valenza Po, Bianzé** e poi disegni e dipinti in **Asti, Novara, Milano, Guarne, Cuneo, Alessandria, Torino, Pavia, Genova**, così che la pinacoteca potrà trovare occasioni di incontro e di collegamento estremamente interessanti.

yyy

Ciò che è già stato fatto

Con la prof. Anna Maria Ronchi che ha pubblicato il testo (assoggettato a *peer review*) “*Per donna ch’io sij. Orsola Maddalena Caccia e la comunità di Moncalvo nel ‘600*” si è dato il via a un progetto che probabilmente potrebbe essere concluso nei primi mesi del 2025 per realizzare un percorso in Moncalvo sui luoghi rilevanti nella vita di Orsola che verranno valorizzati con cartellonistica e QR Code.

Con lei si è anche realizzato una pièce teatrale “Intervista impossibile a Orsola”. La prima assoluta è stata presentata nel Teatro civico di Moncalvo nel 2022.

La professoressa Ronchi ha già elaborato un testo per una pièce dedicata a Guglielmo Caccia.

Il 29 marzo è stata inaugurata la mostra De Amicitia dedicata a due artisti di altissimo livello internazionale, maestri incisori e stampatori (Roberto Gianinettii e Alfredo Bartolomeoli) fortemente



voluta per dare rilievo a un sentimento quale è l'amicizia che è sentimento profondamente incisivo sulla collettività che rinsalda i rapporti e costruisce la comunità.

yyy

2025

L'attività nell'anno già iniziata con il vernissage della mostra De Amicitia continuerà e sarà incentrata su Guglielmo Caccia promuovendo moltissimi eventi collaterali presso il museo con un evento iniziale nel Comune di Montabone il 9 maggio (data della nascita) ove è nato per proseguire con eventi durante l'anno e una mostra a Moncalvo di quadri di collezionisti, eventi musicali e teatrali, simposi e dispute, pubblicazioni.

Symposium

9 maggio a Montabone presentazione delle iniziative partecipazione delle autorità con intervento dell'arch. Raffaella Rolfo referente della Diocesi di Casale Monferrato, il prof. Gianfranco Cuttica di Revigliasco, dott. Carlo Prosperi

Mail art

bando internazionale di mail art, le opere saranno raccolte in una mostra al Museo di Moncalvo e pubblicate con un catalogo on line che coinvolgerà artisti e neofiti da tutto il mondo in collaborazione con Chiara Bertoglio musicologa e pianista e l'associazione Bach.it

4 concerti di musica barocca

coro, tenore e organo con brani musicali di Giacinto Burroni che fu padre guardiano al Santuario di Crea (1922 – 1930) e che compose musica sacra, con la presentazione di una cantata ispirata ai quadri del Caccia

Concorso di musica sacra

in collaborazione con l'Ente Concerti Castello di Belvedere

Performance al Museo

prima assoluta di un'opera teatrale scritta per l'occasione in collaborazione con la prof. Ronchi su Guglielmo Caccia, con musica dal vivo per clavicembalo

Conferenza

organizzato con il nucleo dei CC tutela patrimonio cultura sul ritrovamento dell'opera del Caccia nel 1905

Giornata di studio

L'arte religiosa tra teologia e immagine

Museo civico di Moncalvo

riorganizzazione delle sale dedicate ai Caccia

Mostra opere devozionali di proprietà privata con approfondimenti dell'iconografia religiosa.



Percorso didattico-storico sull'opera del Caccia e della Controriforma propedeutico alla visita delle opere nelle chiese del contado (prima fase della pinacoteca diffusa).

Vernissage e finissage con approfondimenti sull'arte del Caccia
Mostra di arte contemporanea su temi sacri

Manifesto Arte narrata

Itinerari

Presentazione in prima mondiale del manifesto di Arte narrata

Palazzo Mazzetti Asti; Santa Croce, Chiesa della confraternita di San Michele e Chiesa di San Paolo a Casale Monferrato, Giarole; Palazzo Tizzoni a Vercelli; Santuario di Crea in collaborazione con la coop. Morgana e guide del territorio

Le mostre saranno accompagnate da cataloghi e pubblicazioni e si realizzeranno con la supervisione del prof. Alberto Cottino direttore scientifico del Museo civico di Moncalvo con il coinvolgimento degli allievi dell'accademia Albertina.

Alle varie iniziative collaboreranno esperti che già operano per l'Associazione

1. Prof. Alberto Cottino come referente scientifico del progetto
2. dott. Eugenio Garoglio per la storia sec. XVI e XVII in particolare per l'importanza strategica della città di Moncalvo¹
3. prof. Anna Maria Ronchi in particolare per la ricostruzione storico-sociale della Moncalvo all'epoca dei Caccia e la ricerca archivistica²
4. Chiara Bertoglio quale referente per la ricerca musicologica e la parte musicale del progetto³

¹ Eugenio Garoglio dottorato in Storia moderna presso l'Università del Piemonte Orientale. Formatosi presso il dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, è stato collaboratore dal 2008 del Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte, con il quale ha curato diversi progetti, tra cui allestimenti museali e pubblicazioni, con particolare attenzione ai sistemi fortificati alpini del XVIII secolo. Cultore di storia militare e armi antiche, è membro dell'Accademia di San Marciano e oplologo per il ministero della Cultura.

² Anna Maria Ronchi ha svolto la sua attività professionale come insegnante di Lettere nei licei alessandrini. Laureata in Lettere presso l'Università di Torino, non ha mai cessato di fare ricerca archivistica e sul territorio, occupandosi in particolare di storia di genere e di storia sociale. Autrice del saggio *Per donna ch'io sij. Orsola Maddalena Caccia e la comunità di Moncalvo nel Seicento* che studia, attraverso i documenti di archivio le vicende di Theodora, nata nel 1596 a Moncalvo, e divenuta suora con il nome di Orsola Maddalena. Della pittrice sono stati studiati numerosi aspetti, della donna sono rimasti in ombra molti tratti. Il racconto della sua vicenda umana, attraverso l'analisi di documenti d'archivio, ha permesso di ricostruire storie e intrecci corali dell'ambiente e del territorio circostanti a lei contemporanei.

³ Chiara Bertoglio suona il pianoforte dall'età di tre anni; si è diplomata sedicenne con lode e menzione d'onore, e ha proseguito gli studi diplomandosi all'Accademia di Santa Cecilia con lode.

Ha tenuto concerti in sale come la Carnegie Hall, il Concertgebouw di Amsterdam e l'Accademia di Santa Cecilia, e con orchestre e direttori di livello internazionale.

Ha inciso numerosi CD pubblicati da Brilliant, DaVinci Classics, Velut Luna e molte altre. Si è laureata con lode in Musicologia all'Università di Venezia con Giovanni Morelli, ha ottenuto Master all'Università di Roma Tor Vergata ed il PhD (dottorato di ricerca) in Music Performance Practice all'Università di Birmingham (UK) sotto la guida di Kenneth Hamilton.



5. dott. Carlo Prosperi storia del Monferrato – ricerche archivistiche in Monferrato sec. XVI – XVIII
6.)oltre ad altri che sono stati contattati e altri si contatteranno per il progetto specifico
7. stretta collaborazione con la Fondazione Asti Musei e Palazzo Mazzetti
8. Si collaborerà con la diocesi di Casale Monferrato e i volontari
9. il Museo Leone di Vercelli che gestisce Palazzo Tizzoni e con il quale l'associazione ha rapporti di amicizia e collaborazione, con il museo di Casale Monferrato e la Confraternita dei Nobili
10. Si collaborerà con l'Ente concerti di Belveglio e in particolare con il prof. Giuseppe Elos, Bianca Sconfienza.
11. Si collaborerà con il *Centro Studi Femininum Ingenium* (uno dei più recenti eventi organizzati da CSFI è stato realizzato presso la Camera dei Deputati Biblioteca del Senato il 4 marzo 2025 che promuovere la cultura femminile e con il quale si è stretto un gemellaggio

Il progetto ha trovato riscontro positivo presso la Soprintendenza del Piemonte.

Tutti gli eventi saranno realizzati in collaborazione con altre realtà territoriali: senz'altro le scuole e i comuni, il Museo Leone di Vercelli che ha in patrimonio Palazzo Tizzoni ove è conservato l'unica opera non religiosa di Guglielmo Caccia, il Comune di Montabone, il Comune di Casale Monferrato con gli affreschi del Caccia, con la diocesi Acqui Terme, con Bach&Italy; con l'ente concerti del castello di Belveglio; con Divertimento Ensemble del Maestro Gorli; con il collettivo La Masca di giovani artiste, con la coop Morgana tutta al femminile, la diocesi di Casale Monferrato, il Parco del Sacro Monte di Crea, Italia Nostra, la Società storica casalese, Asti e i suoi Musei.

Obiettivi del progetto

Il progetto si prefigge di promuovere, in colleganza con altre realtà, una mentalità nuova di collaborazione e di condivisione.

Il Monferrato appare sempre e comunque diviso, campanilistico, individualista e pronto a emulare le attività altrui senza proporre nulla di innovativo.

Si lavorerà perché una occasione unica come due anniversari così rilevanti culturalmente non vada perduta e costruisca le fondamenta per una futura collaborazione sinergica.

Ha inoltre ottenuto Master ed MA in Storia del pensiero teologico e teologia sistematica presso le università di Roma Tor Vergata e Nottingham, sempre con lode.

È autrice di numerosi libri ed articoli specialistici, ed ha tenuto relazioni in congressi internazionali in Europa e Stati Uniti. Collabora con diverse università italiane ed estere.



Risultati attesi

Movimentazione di turisti culturali verso il Museo che è un vero e proprio Polo culturale, turisti italiani e stranieri che non conoscono ancora il Monferrato o lo conoscono solo per l'offerta enogastronomica.

Affrancamento da una visione provincialistica delle comunità che potranno proiettarsi in una dimensione culturale più vasta.

Incremento del turismo di qualità.

Coinvolgimento delle comunità locali e degli enti territoriali e aziende nei progetti di valorizzazione del Museo.

Modalità di valutazione dei risultati

In relazione agli obiettivi del piano di progetto si sono esaminate le seguenti criticità

- ◆ strategie: le azioni che permettono il raggiungimento degli obiettivi;
- ◆ indicatori di successo: la variabile che determina il successo (se presente) o l'insuccesso (se mancante o presente in misura insufficiente) della strategia adottata;
- ◆ metodologia di misurazione: come si quantifica la presenza o meno di questa variabile.

L'obiettivo che il progetto si prefigge è quello di far conoscere e valorizzare il Museo della città (convento dove visse Orsola e le orsoline voluto e costruito da Guglielmo e ove le orsoline vissero sino alla soppressione operata da Napoleone Bonaparte e le opere dei Caccia pittori importanti ma non conosciuti come meriterebbero.

Per ottenere questo obiettivo è stata definita come strategia l'organizzare nel Museo manifestazioni capaci di valorizzare la sede ospitante (mostre; concerti nelle sale del museo, ad Asti e a Crea e a Montabone ecc.). Si sono stabiliti come indicatori di successo la capacità delle iniziative di far conoscere le opere dei pittori; la musica barocca poco frequentata; avvicinando persone che mai avevano visitato il Museo, ascoltato musica o partecipato a performance.

Una modalità di valutazione delle presenze (sia numerica che qualitativa), già da anni sperimentata, prevede la possibilità per i visitatori e i partecipanti di lasciare informazioni sulla fonte della conoscenza dell'evento (utile per valutare se il marketing comunicativo ha funzionato); sul gradimento e sul desiderio di ripetizione dell'evento (utile a correggere eventualmente errori di proposta o valutare le future iniziative). La metodologia di misurazione scelta per questo indicatore di successo è una specifica domanda inserita nel questionario utilizzato per lo studio sul pubblico.

Sintetizzando:

Obiettivo: valorizzazione del Museo ex convento voluto da Guglielmo e abitato da Orsola e dalle orsoline, la pittura di Guglielmo e Orsola Caccia e più in generale dell'arte sacra e sensibilizzazione



degli abitanti e del pubblico a una visione dell'arte non commerciale ma culturalmente più approfondita

Strategia: organizzare manifestazioni nel Museo in sintonia con la tipologia della sede ospitante e delle opere esposte e realizzate ad hoc.

Indicatore di successo: presenza tra il pubblico di persone che non avevano mai avuto l'occasione di visitare il territorio e il Museo o non erano a conoscenza di particolari di storia, arte, musica e cultura in generale del Monferrato.

Metodologia di misurazione: ricerca sull'audience mediante somministrazione di questionario e con la volontaria descrizione di gradimento e di suggerimenti.

Il questionario riporterà la domanda specifica: aveva mai visitato Moncalvo o il Museo? Dove ha avuto notizia dell'evento? quale esperienza ne ha riportato? Consiglierà ad altri la visita e la partecipazione? La misurazione avverrà sull'esito delle domande con media ponderata.

Aspetti innovativi

Più aspetti innovativi sono presenti nella proposta progettuale:

1. la ricerca storica sul periodo dei Caccia a Moncalvo sulla base di documentazione archivistiche (affidata alla prof. Anna Maria Ronchi e al dott. Carlo Prosperi)
2. la ricerca musicale su musica sacra del Novecento e contemporanea con l'esplorazione delle opere del francescano Burroni e con il concorso internazionale di composizione di musica sacra per trio - flauto, arpa e viola - dedicato a Guglielmo Caccia quale fonte di ispirazione
3. la partecipazione attiva di artisti e neofiti italiani e stranieri alla mostra e al catalogo on line delle cartoline realizzate nell'ambito del progetto mail art
4. la presentazione del Manifesto in prima assoluta sulla ricerca artistica contemporanea di arte sacra "Arte Narrata"
5. l'esecuzione in prima mondiale di una composizione di Burroni ispirata ai quadri di Guglielmo Caccia nella rivisitazione del Maestro Giuseppe Elos

6. una mostra collettiva di artisti contemporanei che sperimentano il Sacro sulla base dei principi enunciati nel manifesto



Realizzazione del progetto

Analisi della domanda attuale e potenziale. Dal 2008 studiamo il territorio e le esigenze culturali, la tipologia degli utenti e le loro aspettative; in altre parole abbiamo ascoltato i visitatori e i partecipanti, abbiamo cercato di conoscere i loro interessi e le motivazioni della partecipazione. Il pubblico è esigente, chiede eventi vari senza indulgere a nomi di successo preferendo la qualità e l'innovazione. Chiede anche esperienze come oggi si suol dire immersive.

Analisi dell'offerta. La nostra offerta si è quindi consolidata nel presentare accanto alle mostre di arti figurative eventi musicali e teatrali. Organizzando anche laboratori o occasioni di confronto diretto con le arti.

Analisi SWOT (punti di forza e debolezza interni, opportunità e minacce esterne). I soci volontari offrono grandi potenzialità ma il loro numero deve essere accresciuto con la fidelizzazione, la responsabilizzazione, la formazione e la collaborazione diretta nella fase organizzativa dell'evento. Nel contesto la comune idea che il Monferrato offra solo eventi enogastronomici non aiuta ma può tramutarsi in volano sinergico per entrambe le modalità di conoscenza territoriale. Altro punto di debolezza che può divenire di forza è l'atavico disinteresse degli abitanti che lentamente ma progressivamente si sta tramutando in partecipazione. Purtroppo la cultura non è considerata un bene essenziale come dovrebbe essere e, quindi, le risorse economiche sono sempre al di sotto delle necessità.

Obiettivi. Il target delle iniziative è molto variegato ma si può definire come "curioso e alla ricerca". Per soddisfarlo, quindi, è necessario proporre eventi del tutto nuovi e accattivanti nelle modalità e nella presentazione.

Gli eventi e la partecipazione. La compresenza di altre iniziative che purtroppo non hanno voluto fare rete con il territorio potrà negativamente incidere sulle attività che, però, se organizzate secondo parametri innovativi potranno attirare anche un pubblico vasto.

A.L.E.R.A.MO. ONLUS APS

Il presidente